



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PILOTA

*Progetti pilota presentati
dalle province nel 2003*

Articolo 3
Legge Regionale
9/7 maggio 2002

Anno 2004

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SICUREZZA E DEI FLUSSI MIGRATORI
OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA – REGIONE DEL VENETO

Centro di Documentazione

Passaggio Gaudenzio, 1 – 35131 Padova

tel. 049.8778114-5-6-7

fax. 049.8778119

PREMESSA	2
NOTA METODOLOGICA.....	3
IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	4
1.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO	4
1.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA.....	5
2 IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI VICENZA.....	7
2.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO	7
2.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA	8
3 IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI PADOVA	11
3.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO	11
3.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA	12
4 IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO.....	17
4.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO	17
4.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA	18

La legge regionale n.9 del 7 maggio 2002 “ Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza”, all’articolo 3, prevede l’attribuzione di contributi a favore degli Enti Locali, singoli o associati, per la realizzazione di progetti integrati volti ad elevare gli standard di sicurezza del territorio mediante azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni criminosi.¹

I criteri approvati nel 2002 hanno permesso di affinare e rendere più incisiva e propositiva l’azione regionale in questo settore attraverso la previsione di un sostegno economico alla sperimentazione di progetti pilota, proposti dalle Province con l’assistenza e per il tramite dell’Osservatorio Regionale per la Sicurezza, istituito ai sensi dell’art.5 della L.R. 9/2002. Gli ambiti operativi indicati dalla Regione riguardavano l’attivazione di:

- a) sistemi informativi o tecnologici interoperabili per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni utili all’operatività del servizio di polizia locale, che siano comunque definiti d’intesa e compatibili con la rete e il sistema informativo regionale, nell’ambito delle competenze provinciali e anche in accordo con enti locali, altri soggetti pubblici e autorità governative;
- b) progetti di educazione alla sicurezza e/o alla legalità per un comportamento responsabile sulla strada riferiti in particolare ai giovani.

Questo documento, redatto dal Centro di documentazione istituito presso l’Osservatorio regionale per la sicurezza di concerto con l’Unità di Progetto per la Sicurezza Pubblica e i Flussi migratori, presenta il monitoraggio del livello di realizzazione dei progetti provinciali finanziati nel 2003.

¹ Questo documento è stato elaborato dalla dott.ssa Fiamma Terenghi, ricercatrice di Transcrime Università degli Studi di Trento – Università Cattolica del Sacro Cuore presso il Centro di documentazione dell’Osservatorio regionale per la sicurezza – Regione del Veneto.

I progetti sperimentali finanziati dalla Regione del Veneto nel 2003 riguardavano cinque Province. Si tratta rispettivamente di:

1. Provincia di Belluno (area “sistemi informativi e tecnologici interoperabili”);
2. Provincia di Padova (area “educazione alla sicurezza e legalità”);
3. Provincia di Rovigo (area “educazione alla sicurezza e legalità”);
4. Provincia di Verona (area “sistemi informativi e tecnologici interoperabili”).
5. Provincia di Vicenza (area “sistemi informativi e tecnologici interoperabili”);

Quest’analisi contiene il monitoraggio di tutti i progetti presentata ad eccezione di quello della Provincia di Verona. Il progetto promosso dalla Provincia di Verona non è infatti ancora partito per ragioni amministrative.²

Per raccogliere le informazioni necessarie sullo stato di realizzazione è stata somministrata ad ogni referente di progetto una scheda di monitoraggio spedita.

La scheda è per argomenti:

- a. informazioni generali sul progetto
- b. informazioni sugli obiettivi previsti dal progetto pilota e le relative attività realizzate
- c. informazioni sui risultati attesi e raggiunti
- d. informazioni sulle difficoltà e/o problemi incontrati durante l’implementazione del progetto pilota
- e. giudizio complessivo sullo svolgimento progetto nell’opinione dei referenti

Il documento riprende i contenuti della scheda e si divide in due sezioni.

La prima sezione riprende gli elementi generali del progetto (informazioni generali, problema affrontato, scopi ed obiettivi).

La seconda sezione descrive risultati emersi dal monitoraggio confrontando attività previste e realizzate, risultati attesi e raggiunti, difficoltà incontrate in fase di realizzazione.

In quest’analisi i progetti sperimentali sono analizzati per aree di intervento nel seguente ordine:

- Area “sistemi informativi e tecnologici interoperabili: Provincia di Belluno (1) e Provincia di Vicenza (2);
- Area “educazione alla sicurezza e legalità”: Provincia di Padova (3) e Provincia di Rovigo (4).

² Secondo quanto dichiarato dal funzionario provinciale incaricato, la situazione di Verona è la seguente: rispetto a quanto presentato, la Provincia di Verona ha inteso apportare delle modifiche sostanziali al progetto ed è in attesa del parere della Regione del Veneto.

IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

1.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO

INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO PILOTA

Data di inizio: 1 gennaio 2004

Data di conclusione: 31 marzo 2005

Titolo del progetto: Valutazione del rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica

Ambito del progetto pilota: attivazione, nell'ambito delle competenze provinciali e anche in accordo con enti locali, altri soggetti pubblici e autorità governative di sistemi informativi o tecnologici interoperabili per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni utili all'operatività del servizio di polizia locale definiti d'intesa e compatibili con la rete e il sistema informativo regionale

Ambito territoriale del progetto pilota: l'intero territorio della provincia di Belluno

IL PROBLEMA

Nel corso degli ultimi decenni a causa dell'abbandono della montagna da parte della popolazione a favore dei centri urbanizzati e industrializzati, si è riscontrato un deciso incremento della fauna selvatica che ha occupato gli spazi precedentemente coltivati. Contemporaneamente la circolazione dei mezzi sulle strade ha subito un notevole incremento a seguito del miglioramento della situazione economica generale.

I due fenomeni hanno un pericoloso punto di incontro in occasione dell'attraversamento della rete viaria da parte della fauna selvatica che nel corso dei suoi abituali spostamenti all'interno del proprio home range, non disdegna di attraversare la sede stradale specialmente nelle ore crepuscolari e notturne.

SCOPO DEL PROGETTO PILOTA

Lo scopo del progetto è quello di sviluppare un sistema informatico di rilevazione georeferenziata degli incidenti che si verificano sulle strade della provincia, in convenzione con l'Istituto Trentino di Cultura I.T.C sezione M.P.A. di Trento, che ha già sviluppato un analogo sistema per il territorio Trentino.

Questo sistema informatico deve consentire l'accesso ai dati in modo decentrato, tramite procedure di autorizzazione e riconoscimento dell'accesso ed in tempo reale rispetto all'inserimento degli stessi, senza la necessità di software dedicato sulle macchine che accedono al sistema ma attraverso un semplice collegamento Internet.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO PILOTA

1. Maggiore sicurezza della circolazione dei veicoli sulle strade della Provincia attraverso la previsione e segnalazione del rischio
2. Maggiore tutela della fauna selvatica
3. Informazione dei cittadini utenti relativamente al pericolo costituito dall'attraversamento di strade da parte della fauna selvatica

1. 2. 1 LE ATTIVITÀ PREVISTE

1.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA

LE ATTIVITÀ PREVISTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO PILOTA

- 1 Analisi della situazione e individuazione dei dati utili da raccogliere per definire il problema
- 2 Confronto tra i soggetti partecipanti al progetto (Corpo forestale della Polizia provinciale di Belluno e ITC) per definizione delle caratteristiche del sistema da adottare
- 3 Realizzazione del sistema e monitoraggio del sistema per eliminare eventuali problemi fino a raggiungere la piena funzionalità
4. Messa a punto del sistema di rilevazione e georeferenziazione degli incidenti tra fauna selvatica e automobilisti

1. 2. 2 LE ATTIVITÀ IMPLEMENTATE

Rispetto alle attività previste prima dell'avvio del progetto pilota, quelle realizzate al 31 dicembre 2004 sono rispettivamente l'attività 1, 2 e 3. Attualmente si sta monitorando il funzionamento del sistema di rilevazione predisposto.

Le prime tre attività sono state attuate attraverso le seguenti azioni, mezzi, soggetti e tempi:

ATTIVITÀ 1: Analisi della situazione e determinazione dei dati utili da raccogliere per definire il problema

Azione: Individuazione dei parametri da monitorare

Mezzi: Dati statistici archiviati

Soggetti coinvolti: Corpo Forestale della Polizia Provinciale e Istituto Trentino di Cultura (ITC)

Tempi: gennaio – marzo 2004

ATTIVITÀ 2: Confronto tra i soggetti partecipanti al progetto (Corpo forestale della Polizia provinciale di Belluno e ITC) per definizione delle caratteristiche del sistema da adottare

Azione: Identificazione del tipo di interfaccia da utilizzare

Mezzi: Nessuno

Soggetti coinvolti: Corpo Forestale della Polizia Provinciale e Istituto Trentino di Cultura (ITC)

Tempi: marzo – aprile 2004

ATTIVITÀ 3: Realizzazione del sistema e monitoraggio del sistema per eliminare eventuali problemi fino a raggiungere la piena funzionalità.

Azione: Definizione delle caratteristiche del sistema e sua realizzazione

Mezzi: Sito internet (<http://faunabl.itc.it>) dove è disponibile il sistema di rilevazione realizzato

Soggetti coinvolti: Istituto Trentino di Cultura (ITC)

Tempi: aprile – settembre 2004

1. 2. 3 I RISULTATI ATTESI

I RISULTATI ATTESI DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO PILOTA

1. Realizzazione del sistema di rilevazione e monitoraggio preciso e in tempo reale del fenomeno riguardante gli incidenti stradali con la fauna selvatica

1. 2. 4 I RISULTATI RAGGIUNTI

Le attività fin'ora intraprese hanno permesso il raggiungimento del risultato previsto per il 50%, ovvero è stato realizzato il sistema di rilevazione che è ora in fase di test per evidenziare eventuali anomalie.

Si prevede che, una volta assestato il sistema definitivamente, questo consentirà il monitoraggio del fenomeno dell'incidentalità con la fauna selvatica all'interno di tutto il territorio provinciale sia in termini di acquisizione dei dati, sia in termini di mappe di rischio (individuazione dei punti più a rischio di incidentalità all'interno del territorio provinciale).

1. 2. 5 GLI EVENTUALI PROBLEMI RISCONTRATI E GIUDIZIO COMPLESSIVO SUL PROGETTO PILOTA

QUADRO DI SINTESI	
Attività realizzate	Non si è riscontrato alcun problema durante l'implementazione delle attività previste nel progetto pilota
Risultati attesi	Tutti i risultati attesi sono stati raggiunti
Livello di soddisfazione	Il referente di progetto si ritiene piuttosto soddisfatto di come è stato sviluppato il progetto pilota in ogni suo aspetto
Coinvolgimento dei partner di progetto (capacità organizzativa)	La capacità organizzativa e di raccordo con gli altri soggetti coinvolti, l'impegno nella gestione e nello svolgimento delle attività, il livello di autonomia nella realizzazione delle attività, la disponibilità di tempo, di risorse e di mezzi è stata ritenuta sufficiente dal referente del progetto pilota.
Altre osservazioni	Si sottolinea che il lavoro fin'ora svolto è propedeutico alla realizzazione del principale risultato, ovvero la creazione della carta di rischio. I lavori non hanno al momento subito intoppi significativi

2 IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

2.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO

INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO PILOTA

Data di inizio: 1 Febbraio 2004

Data di conclusione: 31 luglio 2004

Titolo del progetto: La sicurezza stradale nel territorio provinciale

Ambito del progetto pilota: attivazione, nell'ambito delle competenze provinciali e anche in accordo con enti locali, altri soggetti pubblici e autorità governative di sistemi informativi o tecnologici interoperabili per la raccolta e lo smistamento di dati e informazioni utili all'operatività del servizio di polizia locale definiti d'intesa e compatibili con la rete e il sistema informativo regionale

Ambito territoriale del progetto pilota: l'intero territorio della provincia di Vicenza

IL PROBLEMA

L'elevata incidentalità stradale nel territorio provinciale e soprattutto in particolari arterie a rischio (S. P. Gasparona e Strada del Costo) dove si svolgono corse clandestine tra motociclisti e dove spesso gli automobilisti superano i limiti di velocità consentiti.

LO SCOPO DEL PROGETTO PILOTA

Incremento della sicurezza stradale (diminuzione dell'incidentalità) soprattutto in due arterie del territorio provinciale: la S.P. Gasparona e Strada del Costo attraverso l'utilizzo di telecamere e di software di riconoscimento di scene illecite e di sistemi statistici che realizzano modelli predittivi e mappe di rischio integrati in Sistemi informativi geografici.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO PILOTA

1. Monitoraggio completo del territorio provinciale
2. Monitoraggio in dettaglio delle arterie più a rischio (S.P. Nuova Gasparona e Strada del Costo) con l'obiettivo di ridurre le corse clandestine
3. Fornire strumenti tecnologici utili all'attività di Polizia Provinciale e i dati necessari all'Ufficio Statistica della Provincia per definire opportuni indicatori statistici territoriali e creare mappe di rischio

2. 2. 1 LE ATTIVITÀ PREVISTE

2.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA

ATTIVITÀ PREVISTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO PILOTA

1. Acquisizione dei dati necessari a individuare le zone della rete stradale particolarmente a rischio in cui installare i dispositivi di sicurezza
2. Acquisizione dei dispositivi di sicurezza
3. Installazione dei dispositivi su auto della Polizia Provinciale e sulle arterie a rischio
4. Trasferimento dei dati raccolti dai dispositivi nel database predisposto per l'analisi dei dati e la creazione di mappe di rischio
5. Comunicazione a mezzo stampa del progetto

Tutte le attività previste prima dell'avvio del progetto pilota sono state realizzate entro il 31 luglio 2004 attraverso le seguenti azioni, mezzi, soggetti e tempi:

2. 2. 2 LE ATTIVITÀ IMPLEMENTATE

ATTIVITÀ 1: Acquisizione dei dati relativi agli incidenti stradali per individuare le zone della rete stradale in cui installare i dispositivi di sicurezza

Azione 1: Interviste a operatori della Polizia Provinciale

Azione 2: Creazione di un database contenente i dati sull'incidentalità stradale riportati dalla cronaca locale

Azione 3: Utilizzo dei dati sull'incidentalità stradale in possesso del Settore Trasporti della Provincia

Mezzi: Informazioni e dati in possesso della Polizia Provinciale e dati in possesso del Settore dei Trasporti della Provincia, giornali di cronaca locale

Soggetti coinvolti: Polizia Provinciale e Settore Trasporti della Provincia di Vicenza

Tempi: gennaio – aprile 2004

ATTIVITÀ 2: Acquisizione dei dispositivi di sicurezza

Azione 1: Individuazione sul mercato della ditta capace di fornire i prodotti più efficaci a contrastare l'incidentalità stradale

Azione 2: Acquisto dei box di rilevamento della velocità dei veicoli (dissuasori di velocità)

Mezzi: Gara d'appalto

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della Provincia di Vicenza e ditta fornitrice

Tempi: aprile – giugno 2004

ATTIVITÀ 3: Installazione dei dispositivi di sicurezza sulle arterie a rischio e sulle auto della Polizia Provinciale

Azione 1: Collaborazione tra Settore Trasporti della Provincia, Viabilità S.p.a., e la ditta fornitrice per individuare le zone delle arterie a rischio in cui installare i box di rilevamento della velocità (S. P. Nuova Gasparona e Strada del Costo)

Azione 2: Collaborazione tra Settori Trasporti della Provincia e operatori della Polizia Provinciale per installare dispositivi sulle automobili e per il posizionamento delle stesse in altre arterie stradali del territorio provinciale

Mezzi: Box per il rilevamento della velocità e automobili della Polizia Provinciale

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della Provincia di Vicenza, personale Viabilità S.p.a., personale della ditta fornitrice, operatori della Polizia Provinciale

Tempi: inizio giugno – fine giugno 2004

ATTIVITÀ 4: Trasferimento dei dati raccolti dai dispositivi nel database predisposto per l'analisi dei dati e la creazione di mappe di rischio

Azione 1: Monitoraggio costante delle arterie individuate

Azione 2: Continua acquisizione dei dati relativi a: tipologia veicoli transitanti, velocità, giorno, data e ora

Azione 3: Trasferimento dei dati raccolti nel database predisposto per l'elaborazione dei dati

Azione 4: Creazione delle mappe di rischio

Mezzi: Box per il rilevamento della velocità, database, software per la georeferenziazione dei fenomeni

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della Provincia di Vicenza, Unità Statistica della Provincia di Vicenza

Tempi: continuativa a partire da fine giugno 2004

ATTIVITÀ 5: Comunicazione a mezzo stampa del progetto

Azione 1: Campagna stampa per informare la cittadinanza dell'avvio del progetto pilota

Azione 2: Campagna stampa per informare la cittadinanza e l'amministrazione locale dei risultati raggiunti attraverso l'implementazione del progetto pilota

Mezzi: Giornali locali e nazionali, comunicati stampa, televisioni locali e nazionali

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della Provincia di Vicenza, Ufficio stampa della Provincia di Vicenza, redazioni locali e nazionali

Tempi: mese di gennaio 2004 e mese di luglio 2004

2. 2. 3 / RISULTATI ATTESI

RISULTATI ATTESI DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO PILOTA

1. Monitoraggio del territorio in termini di flusso di traffico
2. Razionalizzazione dell'attività della Polizia Provinciale
3. Diminuzione dell'incidentalità stradale nelle due arterie a rischio (S.P. Gasparona e Strada del Costo)
4. Riduzione dell'incidentalità stradale nel territorio provinciale

2. 2. 4 I RISULTATI RAGGIUNTI

Tutti i risultati sono stati raggiunti. Il primo e il secondo attraverso la creazione di un database contenente tutte le informazioni relative sia agli incidenti stradali, sia alle caratteristiche dei veicoli transitanti nelle arterie a rischio e in altre della rete stradale del territorio regionale. Il database ha consentito di individuare i punti critici e di prevedere un maggiore e incisivo intervento degli operatori di Polizia Provinciale per prevenire le infrazioni al Codice della Strada.

Il terzo risultato è stato completamente raggiunto: non si sono più verificati incidenti stradali sulle due arterie particolarmente a rischio. I box di rilevamento di velocità hanno consentito di registrare i casi di infrazione dei limiti di velocità. Le successive sanzioni somministrate ai trasgressori hanno funzionato da deterrente.

Il quarto è stato raggiunto in parte. Il monitoraggio dell'intera rete stradale chiede più tempo rispetto a quello relativo alla realizzazione del progetto. Questa attività infatti è iniziata a giugno con il primo posizionamento dei box di rilevamento di velocità ma continua anche dopo la conclusione del progetto pilota. Quest'ultimo è servito a dotare l'amministrazione locale di dispositivi necessari al controllo della velocità dei veicoli che transitano sulle strade, così come a intervenire prontamente sulle arterie a rischio. L'intenzione dell'amministrazione è infatti, data la mobilità dei dispositivi di sicurezza, di svolgere un costante monitoraggio del territorio per identificare tutti i punti critici della rete stradale sui quali intervenire di volta in volta.

2. 2. 5 GLI VENTUALI PROBLEMI RISCONTRATI E GIUDIZIO COMPLESSIVO SUL PROGETTO PILOTA

QUADRO DI SINTESI	
Attività realizzate	Non si è riscontrato alcun problema durante l'implementazione delle attività previste nel progetto pilota.
Risultati attesi	Tutti i risultati attesi sono stati raggiunti.
Livello di soddisfazione	Il referente di progetto si ritiene molto soddisfatto di come è stato sviluppato il progetto pilota in ogni suo aspetto e soprattutto dei risultati raggiunti.
Coinvolgimento dei partner di progetto (capacità organizzativa)	La capacità organizzativa e di raccordo con gli altri soggetti coinvolti, l'impegno nella gestione e nello svolgimento delle attività, il livello di autonomia nella realizzazione delle attività, la disponibilità di tempo, di risorse e di mezzi è stata ritenuta non sufficiente dal referente del progetto pilota che ha dovuto nella maggior parte dei casi seguire tutta l'implementazione delle attività.
Altre osservazioni	Si sottolinea la piena soddisfazione rispetto al progetto pilota e la volontà di usufruire ancora del sostegno della Regione del Veneto per continuare in questa direzione. Non solo, la piena soddisfazione è relativa anche alla reazione estremamente positiva mostrata dai cittadini e dall'amministrazione locale nella capacità del progetto pilota di avere trovato soluzione a un problema (incidentalità stradale) particolarmente percepito dalla comunità.

3 IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

3.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO

INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO PILOTA

Data di inizio: 1 ottobre 2003

Data di conclusione: 31 dicembre 2004

Titolo del progetto: Campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e l'uso corretto del mezzo di trasporto

Ambito del progetto pilota: Progetti di educazione alla sicurezza e/o alla legalità per un comportamento responsabile sulla strada riferiti in particolare ai giovani

Ambito territoriale del progetto pilota: l'intero territorio della provincia di Padova

IL PROBLEMA

Il problema della sicurezza stradale è quanto mai attuale e riguarda tutti i cittadini: uomini, donne, bambini, giovani e anziani. Ogni anno la strada produce le sue vittime, che aumentano sensibilmente nel week-end e nei periodi dell'anno di maggiore esodo quando si hanno grandi flussi di auto. Dall'analisi statistica degli incidenti stradali è emerso che le città sono i luoghi dove si verificano il maggior numero di incidenti, rispetto alle autostrade e alle strade extraurbane e il fattore umano è responsabile di circa il 90% dei sinistri. Basta poco per compromettere la propria sicurezza e quella altrui: essere troppo stanchi e disattenti, euforici, indecisi, eccessivamente competitivi, sopravvalutare le proprie e altrui capacità o guidare sotto l'effetto dell'alcool o di stupefacenti.

LO SCOPO DEL PROGETTO PILOTA

Incremento della sicurezza stradale e diffusione di una cultura del rispetto delle regole del Codice della Strada con particolare riferimento ai giovani.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO PILOTA

1. Informazioni e nozioni sulle nuove regole del Codice della Strada
2. Corretto uso del mezzo pubblico, della bicicletta e del ciclomotore
3. Controllo sull'uso delle bevande alcoliche e delle sostanze stupefacenti

3. 2. 1 LE ATTIVITÀ PREVISTE

3.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA

ATTIVITÀ PREVISTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO PILOTA

1. Corsi di educazione stradale con la collaborazione del Consorzio Autoscuole Padovane, promozione dei corsi presso tutte le scuole della provincia di Padova con lezioni teoriche effettuate presso le aule delle autoscuole a cura di personale insegnante/istruttore. Speciali prove pratiche per l'uso della bicicletta per soli ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori e dell'uso dei ciclomotori a velocità controllata in pista da parte dei ragazzi delle scuole medie superiori.
2. Promozione di speciali corsi per il conseguimento del patentino.
3. Organizzazione e partecipazione a EXPOSCUOLA
4. Promozione concorso "Sicuri per strada" . Indizione del concorso e premiazione dello stesso presso tutte le scuole della provincia di Padova. Valutazione delle opere presentate e premiazione delle scuole vincitrici.
5. Organizzazione della giornata di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale
6. Organizzazione incontri televisivi "La strada da condividere"
7. Progetto "Comunicazione" organizzazione serate presso locali pubblici
8. Partecipazione alla fiera campionaria
9. Pubblicità del progetto

Tutte le attività previste prima dell'avvio del progetto pilota sono state realizzate entro il 31 dicembre 2004 attraverso le azioni, i mezzi, i soggetti e i tempi indicati di seguito.

3. 2. 2 LE ATTIVITÀ IMPLEMENTATE

ATTIVITÀ 1: Corsi di educazione stradale con la collaborazione del Consorzio Autoscuole Padovane, promozione dei corsi presso tutte le scuole della provincia di Padova con lezioni teoriche effettuate presso le aule delle autoscuole a cura di personale insegnante/istruttore. Speciali prove pratiche per l'uso della bicicletta per soli ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori e dell'uso dei ciclomotori a velocità controllata in pista da parte dei ragazzi delle scuole medie superiori.

Azione 1: Stipula convenzione con consorzio autoscuole padovane

Azione 2: Promozione corsi c/o scuole e attività di trasporto alunni scuola –autoscuola – pista didattica

Mezzi: Campi mobili, pista didattica, testi didattici

Soggetti coinvolti: Consorzio Autoscuole e Istituti scolastici (scuole elementari–medie–superiori)

Tempi: ottobre 2003 – giugno 2004

ATTIVITÀ 2: Promozione di speciali corsi per il conseguimento del patentino

Azione 1: Stipula Protocollo d'Intesa con Consorzio Autoscuole per corsi di formazione per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori

Azione 2: Assegnazione contributi agli Istituti scolastici per i corsi di conseguimento del patentino

Azione 3: Corsi di formazione e conseguimento patentino studenti scuole superiori

Mezzi: Testi e cd rom didattici

Soggetti coinvolti: Consorzio Autoscuole e Istituti scolastici (scuole elementari-medie-superiori)

Tempi: ottobre 2003 – dicembre 2004

ATTIVITÀ 3: Organizzazione e partecipazione a EXPOSCUOLA

Azione 1: Allestimento stand

Azione 2: Presentazione delle iniziative attuate dall'ente provinciale sulla sicurezza stradale

Mezzi: Stand, gadget, pieghevoli

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della provincia di Padova, Polizia provinciale, Associazione "Vittime della Strada"

Tempi: inizio novembre – fine novembre 2004

ATTIVITÀ 4: Promozione concorso "Sicuri per strada" . Indizione del concorso e premiazione dello stesso presso tutte le scuole della provincia di Padova. Valutazione delle opere presentate e premiazione delle scuole vincitrici.

Azione 1: Promozione concorso

Azione 2: Valutazione opere

Azione 3: Organizzazione della giornata di premiazione

Mezzi: Premi (kit per la sicurezza stradale)

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della provincia di Padova, Istituti scolastici (scuole materne, elementari e superiori), stampa locale, Giuria di esperti

Tempi: dicembre 2003 – aprile 2004

ATTIVITÀ 5: Giornata di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale (2 maggio 2004)

Azione 1: Organizzazione dimostrazioni di guida sicura

Mezzi: Campi mobili, casco per bicicletta, catarifrangenti, opuscoli, depliant

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della provincia di Padova, Associazione "Amici della bicicletta", Polizia Provinciale, Polizia Stradale, Ente Autostrade, Concessionari auto e moto d'epoca

Tempi: aprile – maggio 2004

ATTIVITÀ 6: Incontri televisivi "La strada da condividere"

Azione 1: Organizzazione e realizzazione trasmissioni televisive

Mezzi: Televisioni locali

Soggetti coinvolti: SITA, APS, Tele Serenissima. C.R.I., Croce Verde, SUEM, Polizia Stradale, Polizia Locale

Tempi: aprile – giugno 2004

ATTIVITÀ 7: Progetto "Comunicazione" organizzazione serate presso locali pubblici

Azione 1: Organizzazione incontri presso i locali pubblici di Padova

Azione 2: Distribuzione di etilometri per la prova alcolemica

Mezzi: Locali pubblici, discoteche, etilometri, gadget, depliant

Soggetti coinvolti: Esercizi pubblici di Padova, Testimonials locali

Tempi: aprile – maggio 2004

ATTIVITÀ 8: Partecipazione alla fiera campionaria

Azione 1: Organizzazione stand

Azione 2: Distribuzione di etilometri per la prova alcolemica

Mezzi: Campi mobili, etilometri, gadget

Soggetti coinvolti: Polizia Stradale, Polizia Provinciale

Tempi: inizio maggio – fine maggio 2004

ATTIVITÀ 9: Pubblicità progetto

Azione 1: Comunicazione alle scuole del progetto

Azione 2: Conferenze stampa

Azione 3: Campagna di affissione manifesti

Azione 4: Distribuzione materiale informativo

Mezzi: Campi mobili, etilometri, gadget

Soggetti coinvolti: Settore Trasporti della Provincia di Padova, radio e televisioni locali, giornali locali, Istituti scolastici (scuole materne, elementari e superiori),

Tempi: inizio maggio – fine maggio 2004

3.2.3 / RISULTATI ATTESI

RISULTATI ATTESI DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO PILOTA

1. Conoscenza delle principali nozioni sul corretto uso della bicicletta e del ciclomotore, attraverso prove pratiche in ambienti protetti.
2. Massimo coinvolgimento degli studenti partecipanti attraverso un percorso ludico presso le scuole.
3. Conoscenza dei pericoli conseguenti all'uso dell'alcol e della sostanze stupefacenti con particolare riferimento alla guida dei veicoli.
4. Distribuzione di opuscoli, inserimento slogan nella pagina informativa nei periodici comunali, indizione conferenze stampa, campagna di affissione di manifesti, distribuzione questionario istituti scolastici

3.2.4 / RISULTATI RAGGIUNTI

L'implementazione delle attività previste nel progetto ha permesso il raggiungimento dei risultati previsti prima dell'avvio del progetto pilota.³

In particolare, seguendo l'ordine dei risultati attesi, gli indicatori che danno conto dell'effettivo raggiungimento dei risultati sono:

1. Circa 5000 studenti e 47 istituti della provincia di Padova hanno partecipato ai corsi base di educazione stradale. Di questi, circa 600 hanno partecipato alle prove pratiche. Circa 55 istituti per un totale di 6000 alunni hanno presentato richiesta di contributo per i corsi per il conseguimento del patentino. Sono stati distribuiti circa 14.000 testi alle scuole medie inferiori e superiori e circa 5.500 testi alle scuole elementari. Hanno partecipato ai corsi per il conseguimento del patentino circa 2.874 per 185 corsi.
2. Hanno partecipato al concorso circa 45 istituti della provincia di Padova per un totale di circa 3000 alunni; hanno partecipato alla manifestazione circa 15.000 persone, sono stati distribuiti ai ragazzi 3500 kit comprendenti un casco da bici, catarifrangenti e un manuale di istruzioni per il corretto uso della bicicletta. Sono stati coinvolti gli istituti scolastici e rappresentanti delle istituzioni che con entusiasmo hanno partecipato alle trasmissioni televisive.
3. Sono stati organizzati degli incontri presso locali di Padova quali il Kolar, Godenga e altri con la partecipazione di testimonial: il calciatore Galderisi, il regista Antonello Belluco. L'iniziativa alla fiera campionaria di Padova in collaborazione con polizia stradale e polizia provinciale ha visto una grande affluenza di pubblico interessato alle proposte dello stand, a provare l'etilometro, e a cimentarsi in prove di guida sicura presso la pista realizzata all'esterno. Sono stati distribuiti complessivamente 400 etilometri tascabili.
4. Circa 10.000 pieghevoli sono stati distribuiti. È stata promossa una campagna di affissione manifesti e sono state indette varie conferenze stampa a seguito della pubblicizzazione degli eventi si è avuta una grande partecipazione di bambini accompagnati dai genitori. Sono state indette conferenze stampa e distribuiti volantini "la vita non è un test" raffiguranti l'immagine di crash test ai fini di sensibilizzare ad una guida sicura.

³ Per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo più generale del progetto pilota, ovvero aumentare il rispetto della legalità e delle regole della convivenza civile con particolare riferimento al rispetto delle norme del Codice della Strada da parte dei giovani, si sottolinea che è utile in questo caso una valutazione di impatto a qualche anno di distanza dalla realizzazione del progetto pilota.

3. 2. 5 GLI VENTUALI PROBLEMI RISCONTRATI E GIUDIZIO COMPLESSIVO SUL PROGETTO PILOTA

QUADRO DI SINTESI	
Attività realizzate	Non si è riscontrato alcun problema durante l'implementazione delle attività previste nel progetto pilota.
Risultati attesi	Tutti i risultati attesi sono stati raggiunti.
Livello di soddisfazione	Il referente di progetto si ritiene molto soddisfatto di come è stato sviluppato il progetto pilota in ogni suo aspetto e soprattutto dei risultati raggiunti.
Coinvolgimento dei partner di progetto (capacità organizzativa)	La capacità organizzativa e di raccordo con gli altri soggetti coinvolti, l'impegno nella gestione e nello svolgimento delle attività, il livello di autonomia nella realizzazione delle attività, la disponibilità di tempo, di risorse e di mezzi è stata ritenuta buona dal referente del progetto.
Altre osservazioni	Si segnala la grande soddisfazione per essere riusciti a coinvolgere nel progetto pilota sia moltissimi giovani, sia altrettanti attori sociali che rivestono un ruolo cruciale per la diffusione di una cultura della legalità e della convivenza civile.

4 IL PROGETTO PILOTA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

4.1 ELEMENTI GENERALI DEL PROGETTO

INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO PILOTA

Data di inizio: 28 ottobre 2003

Data di conclusione: 28 maggio 2004

Titolo del progetto: Vado Sicuro

Ambito del progetto pilota: Progetti di educazione alla sicurezza e/o alla legalità per un comportamento responsabile sulla strada riferiti in particolare ai giovani

Ambito territoriale del progetto pilota: l'intero territorio della provincia di Rovigo

IL PROBLEMA

Si nota una diffusa tendenza da parte dei giovani ad assumere atteggiamenti effettivi di non rispetto delle regole. Questo determina un aumento consistente dei comportamenti a rischio che si traduce in un aumento degli incidenti stradali mortali e/o altamente invalidanti (stragi del sabato sera) causati anche dal nomadismo dei giovani verso zone più attrezzate per il divertimento notturno.

LO SCOPO DEL PROGETTO PILOTA

Vado Sicuro consiste in una campagna di comunicazione sull'adozione di comportamenti corretti, indirizzata a tutti i giovani, il cui nucleo centrale è costituito da un vero e proprio progetto di formazione e di educazione al rispetto delle regole (sulla strada e fuori) rivolto in particolare ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO PILOTA

1. Raccordo con il territorio per un'azione congiunta e condivisa per l'educazione stradale.
2. Raccordo con le scuole del territorio.
3. Educare gli studenti al rispetto delle regole aiutandoli ad acquisire la massima consapevolezza sulle conseguenze dei comportamenti a rischio sulla strada e nella vita.
4. Dotare i formatori di uno strumento utile per la loro azione

4. 2. 1 LE ATTIVITÀ PREVISTE

4.2 LIVELLO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA

ATTIVITÀ PREVISTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO PILOTA

1. Dare vita ad un'azione di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli attori sociali stimolando l'avvio di collaborazioni e sinergie.
2. Sviluppo di azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli insegnanti.
3. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli studenti.
4. Strutturazione ed attivazione di un corso di formazione on-line, dedicato ai temi del rispetto delle regole, che consente agli studenti di acquisire crediti formativi.
5. Realizzazione e gestione portale, organizzazione e gestione lezioni on-line, incontri con le scuole, ricerca contenuti didattici in collaborazione con altri enti, redazione news ecc.

Tutte le attività previste prima dell'avvio del progetto pilota sono state realizzate entro il 28 maggio 2004 attraverso le azioni, i mezzi, i soggetti e i tempi indicati di seguito.

4. 2. 2 LE ATTIVITÀ IMPLEMENTATE

ATTIVITÀ 1: Dare vita ad un'azione di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli attori sociali stimolando l'avvio di collaborazioni e sinergie

Azione 1: Relazioni ed incontri con il territorio (ricerca patrocini, testimonials, collaborazioni, partner, ecc)

Azione 2: Conferenza stampa allargata di presentazione del progetto pilota

Azione 3: Campagna promozionale (radiofonica)

Azione 4: Portale internet dedicato www.vadosicuro.it e aggiornamento costante del portale internet vadosicuro.it.

Azione 5: Coinvolgimento dei media (Giornali, TV, Radio);

Azione 6: Incontri con tutti i protagonisti del progetto allo scopo di tenerli costantemente informati con reports sull'andamento delle attività

Azione 7: Relazioni telefoniche

Mezzi: Sala riunioni, contatti telefonici, manifesti 70x100, vele, manifesti poster 6x3, lettere mirate e materiale cartaceo, Spot radiofonico, Spedizione tramite posta, Spedizione tramite corriere, personale per gestione portale e per redazione testi e gestione news.

Soggetti coinvolti: Enti e Istituzioni, Scuole di ogni ordine e grado, Aziende del territorio, Locali pubblici a frequentazione giovanile, mezzi di comunicazione cartacei, radiofonici, televisivi

Tempi: dicembre 2003 – maggio 2004

ATTIVITÀ 2: Sviluppo di azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli insegnanti

Azione 1: contatto e coinvolgimento delle scuole della Provincia di Rovigo attraverso incontri e relazioni telefoniche

Azione 2: Invio materiale promo informativo presso le Scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Rovigo

Azione 3: Attivazione e aggiornamento costante dello sportello on-line www.vadosicuro.it

Mezzi: Sala riunioni, contatti telefonici, manifesti 70x100, vele, manifesti poster 6x3, lettere mirate e materiale cartaceo, spot radiofonico, ufficio postale, corrieri, personale per gestione portale e per redazione testi e gestione news

Soggetti coinvolti: Insegnanti e dirigenti delle scuole dell'infanzia, elementari, medie inferiori e medie superiori della provincia di Rovigo

Tempi: dicembre 2003 – maggio 2004

ATTIVITÀ 3: Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli studenti

Azione 1: Coinvolgimento dei ragazzi attraverso i loro insegnanti

Azione 2: Invio materiale promo informativo presso le Scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Rovigo

Azione 3: Attivazione e aggiornamento costante dello sportello on-line www.vadosicuro.it

Mezzi: Sala riunioni, pubbliche relazioni, contatti telefonici, manifesti 70x100, vele, manifesti poster 6x3, lettere mirate e materiale cartaceo, spot radiofonico, ufficio postale, corrieri, personale per gestione portale e per redazione testi e gestione news.

Soggetti coinvolti: Studenti delle scuole dell'infanzia, elementari, medie inferiori e medie superiori della provincia di Rovigo

Tempi: dicembre 2003 – maggio 2004

ATTIVITÀ 4: Strutturazione ed attivazione di un corso di formazione on-line, dedicato ai temi del rispetto delle regole, che consente agli studenti di acquisire crediti formativi

Azione 1: Strutturazione ed attivazione di un corso di formazione on-line, dedicato ai temi del rispetto delle regole, che consente agli studenti di acquisire crediti formativi

Azione 2: Raccordo e coinvolgimento di diversi soggetti per la redazione delle lezioni on-line; Incontri con i soggetti coinvolti presso le loro sedi

Azione 3: Individuazione di testimonials per rendere il messaggio più incisivo, attivazione e aggiornamento costante dello sportello on-line www.vadosicuro.it

Mezzi: Personale per strutturazione corso on-line, personale per la redazione delle lezioni, testimonial che "firmano" le lezioni, ricerca contenuti didattici in collaborazione con altri enti;

Soggetti coinvolti: Studenti delle scuole dell'infanzia, elementari, medie inferiori e medie superiori della provincia di Rovigo

Tempi: dicembre 2003 – maggio 2004

ATTIVITÀ 5: Realizzazione e gestione portale, organizzazione e gestione lezioni on-line, incontri con le scuole, ricerca contenuti didattici in collaborazione con altri enti, redazione news

Azione 1: Organizzazione giornata conclusiva

Azione 2: Azioni di pubbliche relazioni sui media della carta stampata, radio e televisione

Azione 3: Individuazione di testimonial per rendere il messaggio più incisivo, attivazione e aggiornamento costante dello sportello on-line www.vadosicuro.it

Attività 4: Conferenza stampa di presentazione del progetto pilota

Attività 5: Relazioni ed incontri con i protagonisti del progetto allo scopo di tenerli costantemente informati con report sull'andamento del progetto

Mezzi: Personale per organizzazione di un evento, personale per attività di recall telefonico, lettere invito mirate, materiale cartaceo, spot radiofonico, ufficio postale, corrieri, personale per gestione portale, personale per redazione testi e gestione news.

Soggetti coinvolti: Enti e Istituzioni, scuole di ogni ordine e grado, aziende del territorio, mezzi di comunicazione cartacei, radiofonici, televisivi

Tempi: gennaio 2004 – maggio 2004

4. 2. 3 / RISULTATI ATTESI

RISULTATI ATTESI DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO PILOTA

1. Coinvolgimento di tutte le rappresentanze del territorio (ACI, Vigili del fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, ASL, Scuole, Autoscuole etc.) in modo di ottenere il loro sostegno attivo e sinergico.
2. Coinvolgimento degli insegnanti e dei dirigenti scolastici in modo da ottenere il loro sostegno attivo e partecipato e coinvolgimento di tutti gli studenti in modo che seguano le lezioni on-line e adottino comportamenti adeguati.
3. Mettere in rete e rendere operativo un portale Internet dedicato ai temi legati alla sicurezza stradale facendone uno strumento funzionale ed utilizzato a supporto degli studenti e dei fruitori.
4. Pubblicità progetto.

3. 2. 4 / RISULTATI RAGGIUNTI

L'implementazione delle attività previste nel progetto ha permesso il raggiungimento dei risultati previsti prima dell'avvio del progetto pilota.⁴

In particolare, seguendo l'ordine dei risultati attesi, quelli raggiunti e gli indicatori che danno conto dell'effettivo raggiungimento dei risultati sono:

⁴ Per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo più generale del progetto pilota, ovvero aumentare il rispetto della legalità e delle regole della convivenza civile con particolare riferimento al rispetto delle norme del Codice della Strada da parte dei giovani, si sottolinea che è utile in questo caso una valutazione di impatto a qualche anno di distanza dalla realizzazione del progetto pilota.

1. Hanno partecipato al progetto pilota di tutti quei soggetti operanti nel territorio che in modo più o meno diretto entrano in contatto con la realtà dei giovani e sono interessati al tema, dando vita ad un sistema di relazioni che ha trovato un denominatore comune nella condivisione dei valori proposti dal progetto e che ha consentito di attivare sinergie positive, attraverso la concertazione degli apporti e degli sforzi allo scopo ottenere il massimo dei risultati. Sono stati ottenuti anche una serie di patrocini: Parlamento Europeo – Ufficio per l'Italia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autostrade per l'Italia, Pubblicità Progresso Curia Vescovile di Adria e Rovigo, il Gazzettino, il Resto del Carlino, il Corriere del Veneto e anche il sostegno della Nazionale Italiana Cantanti.
2. Sono 38, tra Istituti Superiori, Scuole Medie Inferiori, Scuole Elementari e Materne, le scuole che hanno accolto l'invito, coinvolgendo i ragazzi nel progetto, stimolando il loro entusiasmo nel riflettere sul valore delle regole e nell'elaborare poi una risposta creativa. Coinvolgimento di circa 100 tra dirigenti ed insegnanti e un numero di circa 1.000 alunni che hanno aderito al progetto. Il numero sarebbe maggiore considerando quelli che sono stati informati e che per motivi diversi non hanno potuto partecipare.
3. “Se sai, vai sicuro” è il titolo dello sportello informativo dedicato ai temi della sicurezza stradale aperto all'interno del sito istituzionale del progetto www.vadosicuro.it, realizzato grazie alla collaborazione di diversi soggetti (l'ACI, l'Arma dei Carabinieri, la Motorizzazione Civile di Venezia, la Croce Rossa Italiana, l'ASAPS – Associazione Amici Polizia Stradale). L'aspetto innovativo di questo servizio è che nasce dal contributo di tanti soggetti che sul territorio nazionale operano per promuovere e diffondere una nuova cultura della sicurezza e che hanno messo a disposizione di Vado Sicuro le loro esperienze e conoscenze. Una preziosa fonte di approfondimenti e informazioni che possono essere utili alle scuole e ai ragazzi per realizzare e completare i loro percorsi di educazione stradale, per acquisire consapevolezza rispetto alle regole e ai comportamenti da tenere sulla strada. Si sottolinea che per quanto riguarda l'utilizzo del portale da parte degli studenti è stato strategico il ruolo degli insegnanti che hanno coinvolti gli studenti nel percorso di educazione disponibile on-line. L'utilizzo delle lezioni contenute nello Sportello on-line ha consentito ai ragazzi delle Scuole Medie Superiori di acquisire i crediti formativi. Sono 38, tra Istituti Superiori, Scuole Medie Inferiori, Scuole Elementari e Materne, le scuole che hanno aderito all'iniziativa.
4. Giornata conclusiva: un evento che ha consentito ai ragazzi di condividere l'esperienza con adulti considerati autorevoli e di vedere riconosciuto ufficialmente e pubblicamente il proprio lavoro. Esaltante la conclusione del progetto con la cerimonia finale di premiazione che ha visto la partecipazione di tutte le autorità del territorio e di centinaia di ragazzi, che insieme ai loro insegnanti hanno dato vita ad una grande festa, a favore delle regole e della sicurezza. Testimonial d'eccezione dell'evento è stato Giovanni Cacioppo di Zelig, che ha saputo parlare ai ragazzi di sicurezza stradale in maniera divertente e gioiosa. Il progetto si è concluso in concomitanza con la fine dell'anno scolastico per poter gratificare tutti i ragazzi partecipanti.

4. 2. 5 GLI VENTUALI PROBLEMI RISCONTRATI E GIUDIZIO COMPLESSIVO SUL PROGETTO PILOTA

QUADRO DI SINTESI	
Attività realizzate	Non si è riscontrato alcun problema durante l'implementazione delle attività previste nel progetto pilota.
Risultati attesi	Tutti i risultati attesi sono stati raggiunti.
Livello di soddisfazione	Il referente di progetto si ritiene molto soddisfatto di come è stato sviluppato il progetto pilota in ogni suo aspetto e soprattutto dei risultati raggiunti.
Coinvolgimento dei partner di progetto (capacità organizzativa)	La capacità organizzativa e di raccordo con gli altri soggetti coinvolti, l'impegno nella gestione e nello svolgimento delle attività, il livello di autonomia nella realizzazione delle attività e la disponibilità di tempo è stata ritenuta ottima dal referente del progetto, mentre non sufficiente la disponibilità di risorse e di mezzi.
Altre osservazioni	Il contributo regionale è stato determinante per la realizzazione del progetto dedicato alla sicurezza stradale. Si osserva come non sia sufficiente realizzare iniziative rivolte ai giovani o usare strumenti di comunicazione che inviino messaggi forti sulle possibili conseguenze di determinati atti: <i>è necessario invece coinvolgere tutti, famiglie, insegnanti, associazioni, istituzioni, in un grande progetto culturale, in uno sforzo civile che accomuni i soggetti del territorio nell'acquisire un approccio diverso nei confronti delle regole</i>: I risultati che "Vado Sicuro" è riuscito ad ottenere in questi anni sono stati apprezzati da tutti i soggetti coinvolti: attori e beneficiari. Per questo la Provincia di Rovigo ritiene fondamentale che il progetto debba continuare e possa proseguire nel suo intento di formare persone responsabili e consapevoli, capaci di comprendere il significato profondo che risiede nel rispetto delle regole e nel farle rispettare.